

Amico mio Bruno.

Ludib. ecc. ecc. 29. notte amico l'aspetto in anaspiza
per il coniere di Torino, una non spota aperta che
ien amotiso di una ostinata affluione agli occhi,
che per venti giorni mi apivato di vedere la
luna. Dopo vari rimedi applicati inutilmente
sono venuto ai officanti, che mi sono giovato
meravigliosamente, non sono però ancora in
stato di faticare la vista pienamente.

Il 26. copie del Virgilio sono state felicemente
e giapno distribuite quasi tutte. Le altre di nuovo
sono arrivate in legato. Le altre per le quali

che mandare la mia lettera per d. Heine, affine
che Lei possa dargliela al esemplare destinato
gli, ed in quanto al modo Lei farò bene vedere meglio.

Mando la prefazione dell'atollo alle vite dei tre
Poeti, e glied una delle quali deve colli con l'originale
della sua opera. Proppo mandare lo specimen editionis
latullianae che si cita nel prologo per poterla distribuire
al tempo.

Incominciando il Lucrezio bisogna andare un poco
ed aggio, atteso che quando la traduzione piena di avvisi
citando una cosa molto più particolare che per gli
altri tutori. O ricevuta da alcuna la nuova
edizione di Lucrezio ed in una via non vista

copa più inetta piovva miserabile. non come quegli
Tedeschi non si vergognano di produrre infinite edizioni.
si riduce ad melodie più moderne della stampa per porre
dive gli errori innumerevoli che in esse si ritrovano.

Io spero tutte le copie del prospetto dei porti Italiani
in edo predicata l'abbellimento della ideata edizione, che
tutto questo desposfare, continuerò predicando
lo stesso. Mancano quattro comici di lingua, sono
perio ingran confusione. in cui ohi non espone
despiva digni. Sono di Lei, sempre amico vero

BIBLIOTECA
DI PARMA

Roma 11. Xbre 93.

Anna